

Istat. Miglior dato da 11 mesi, al netto dell'energia a settembre balzo del 5,5% spinto dai beni strumentali

Ripartono le importazioni

Export in crescita del 2% grazie alle commesse in arrivo dalla Germania

Luca Orlando

MILANO

Questa volta è importante ciò che si compra.

Perché il dato più significativo e gradito dell'interscambio commerciale di settembre è senza dubbio la ripresa delle importazioni, un balzo di quasi due punti nel mese su base stagionalizzata, di oltre cinque su base annua escludendo dal calcolo l'energia.

Ma anche aggiungendo gas e petrolio, i cui listini sono in picchiata rispetto al 2012, la frenata tendenziale dello 0,1 per l'import italiano di settembre rappresenta pur sempre il miglior dato da 11 mesi, segno di un possibile risveglio della nostra economia.

Gli acquisti copiosi di beni strumentali (+14,7%) e di beni di consumo (+4,3%) offrono spazi di ottimismo sulla domanda interna, anche se va ricordato che settembre sfrutta il traino di una giornata lavorativa in più e dunque occorreranno conferme anche nei mesi successivi.

Dal lato dell'export il bilancio su base annua è positivo di due punti, grazie in particolare al balzo del 5,2% realizzato

dalla Germania, nostro primo cliente internazionale. Il minisprint di Berlino, che inverte un trend negativo avviato ormai da più trimestri, porta nel mese duecento milioni di euro in più nelle casse delle nostre aziende, con una crescita corale che coinvolge alimentari, tessile, chimica-farmaceutica, gomma-plastica e macchinari.

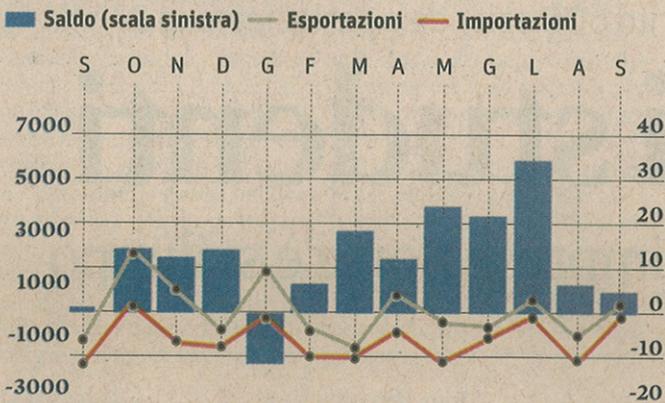
Un balzo che nelle dimensioni è replicato nella stessa misura in termini di import (+5,2%), con un forte incremento italiano di acquisto di auto da Berlino, anche in questo caso un possibile segnale di risveglio della domanda interna.

E anche se il quadro continentale resta misto, con Spagna e Austria in frenata e Francia al palo, le performance positive di Regno Unito, Belgio e Polonia permettono all'Italia di incassare dai paesi europei quasi un miliardo in più rispetto allo stesso mese del 2012.

E per una volta per le commesse italiane l'Europa va meglio rispetto ai mercati più remoti, dove il bilancio tendenziale di settembre si ferma ad un magro +1,5%, appesantito dalla frenata a doppia cifra dell'India ma soprattutto dal-

Flussi commerciali con l'estero

Settembre 2012-2013, dati grezzi, var.% tendenziali e valori in mln €



Fonte: Istat

la perdurante impasse degli Stati Uniti, che nel 2012 avevano invece rappresentato il principale traino per le nostre aziende.

Dall'inizio dell'anno, per effetto della debolezza continentale, bilanciata solo in parte dalla piccola crescita extra-Ue, la performance globale italiana da gennaio a settembre resta negativa dello 0,3%, che significa un miliardo tonfo. E per invertire questo trend migliorando i risultati sarà dunque fondamentale nell'ultimo trimestre trovare una conferma per questo mini-risveglio Ue.

Dal lato della bilancia commerciale l'Italia continua a beneficiare della caduta dei listini energetici e così, alla voce "energia", dall'inizio dell'anno il passivo si riduce rispetto al 2012 di oltre sette miliardi.

Sul fronte dei manufatti il miglioramento è analogo, per effetto soprattutto della caduta delle importazioni e dunque il saldo globale dei primi nove mesi del 2013 schizza a poco meno di 20 miliardi di euro, sette volte tanto rispetto allo scorso anno.

ITALIA-GERMANIA VINCE SULLA VIA EMILIA



Il modello tedesco

L'inchiesta del Sole 24 Ore pubblicata il 13 novembre sui risultati positivi ottenuti in Emilia-Romagna dalle imprese italiane acquisite da gruppi tedeschi, grazie al modello organizzativo basato sulla cogestione sviluppata da anni in Germania